

Nuovo ospedale Lunedì il sit-in degli imprenditori



Uno scorcio del nuovo ospedale: lunedì la protesta dei creditori

Lunedì dalle 8,30 scatta il sit-in degli imprenditori delle aziende che hanno lavorato in subappalto Dec spa (oggi in concordato preventivo) al nuovo ospedale e che non sono ancora state pagate.

«Sarà la prima vera manifestazione dell'imprenditoria stanca di essere vessata – annunciano dalla Lia Bergamo, associazione di categoria delle piccole medie imprese, che tutela i titolari di ditte creditrici – . La pazienza è al capolinea». Il presidio, con automezzi e macchinari al nuovo ospedale comincerà lunedì alle

8,30. «Non vogliamo bloccare l'apertura dell'ospedale ma sensibilizzare i cittadini sul tema della Pubblica amministrazione che non garantisce i pagamenti alle piccole e medie imprese, aziende che rischiano di fallire o sono già fallite, come è successo a 19 ditte – continua il comunicato della Lia – . Al presidio ci saranno inizialmente 70 mezzi e 140 persone di aziende diverse, tutte con un unico intento: pretendere di essere pagati per i lavori effettuati. Sono state pagate in toto le aziende appaltatrici, sen-

za pensare alle piccole medie imprese che con il loro subappalto hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. C'è chi sta ancora lavorando, altri hanno finito da tempo e qualcuno è pure fallito». La Lia, come già annunciato, ha anche presentato un esposto a Finanza e Procura descrivendo gli eventi e i rapporti tra i vari attori che hanno partecipato alla costruzione, tra cui l'Amministrazione pubblica (l'Azienda ospedaliera dei Riuniti in qualità di stazione appaltante, ndr) che «a parere nostro non ha prestato attenzione all'articolo 118 del Codice degli appalti», evidenzia il presidente Lia Marco Amigoni. «Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore (entro 20 giorni, ndr) la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari – continua Amigoni – . La società titolare di un appalto deve dimostrare di aver pagato i suoi subappaltatori prima di vedersi riconosciuti dalla stazione appaltante i pagamenti degli Stati di avanzamento lavori (Sal) successivi al primo. Invece le imprese che assistiamo non sono state pagate, dunque non hanno emesso fatture quietanzate, ma ci risulta che l'Azienda ospedaliera non abbia sospeso i pagamenti all'Ati Dec, vogliamo chiarezza». E Amigoni continua: «Andremo anche in Regione e fino a Roma, esistono in tutta Italia vicende simili in molti appalti pubblici. E per il nuovo ospedale non faremo cadere la questione». ■

Ca. T.